



ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI – O.S.M.T.H.

Membro consultivo accreditato ONU – Membro IPB Ginevra
Membro Agenzia Europea EUFRA - ONG -



ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO DI HIERUSALEM

Gran Priorato d'Italia

Membro fondatore OSMTH



COMMENDA SANTA MARIA MADDALENA DEI TEMPLARI -PALERMO-

I Templari e la Massoneria: affinità e divergenze.

Nell'accostarsi alle figure dei Templari e della Massoneria si rintracciano certamente una serie di leggende e miti che in vario modo collegano queste due Istituzioni.

Molti studiosi hanno tentato di trovare dei collegamenti, suffragati da riscontri storici e prove certe, riscontrabili probabilmente in manoscritti che sono giunti sino a Noi.

Si deve poi capire fino a che punto la Massoneria, abbia compiuto la scelta, di richiamarsi all'Ordine del Tempio, o se l'Ordine dei Cavalieri Templari sia sopravvissuto clandestinamente alla persecuzione, evolvendo quindi nella Massoneria, che in questo caso ne sarebbe la prosecuzione.

Si deve inoltre comprendere se la Massoneria abbia incarnato la vera concezione filosofica che ispirava l'azione dell'Ordine Templare o se invece abbia soltanto fatto proprio ciò che coincideva con il proprio Spirito e la sua Missione.

Di contro si deve valutare se i Templari abbiano avuto una particolare visione del mondo, un'utopia, un progetto politico che coltivati in segreto, dopo la distruzione dell'Ordine, possano essere confluiti nella Massoneria.

Il tentativo di far risalire l'origine della Massoneria al periodo Tardo Egizio, non è del tutto errato, poiché se non vi sono prove di continuità storiche, vi sono presenti nella ricca mitologia, nella spiritualità e nella ritualità di questo Popolo misterioso, molti aspetti iniziatici e connotazioni esoteriche.

Nei riti iniziatici e nei conseguenti misteri, era racchiuso quel sapere scientifico e spirituale che veniva gelosamente custodito dai sacerdoti e rivelato secondo una prassi iniziatica, precisa e progressiva, che doveva condurre gli adepti, verso la conoscenza.

Il superamento delle prove durante il percorso iniziatico selezionava i futuri sacerdoti e li rendeva partecipi delle conoscenze scientifiche degli Egizi.

In questa ritualità vi è un concetto che sta a fondamento della Massoneria Moderna: il connubio tra scienza e spirito, la ricerca dell'armonioso equilibrio.

La trasmissione della conoscenza avveniva anche nell'Egitto Antico per mezzo di simboli, i quali guidavano gli adepti sul sentiero della consapevolezza, della maturazione spirituale.

I simboli rappresentavano e rappresentano, con i loro arcani messaggi, la chiave di lettura dei riti e quindi l'introduzione ai misteri.

Il sapere era quindi custodito con discrezione, e l'aspetto scientifico veniva posto in armonica simbiosi con quello spirituale: questo assunto, che sta alle basi del pensiero pitagorico, è penetrato nelle logiche templari e in quelle delle confraternite dei costruttori, presidio della ricerca massonica moderna.

L'animo degli adepti era educato alla ricerca spirituale tramite i riti e l'apporto delle loro singole esperienze e della loro riflessione individuale esoterica che andava ad arricchire il patrimonio globale di spiritualità di tutta la casta sacerdotale, entrando a far parte di quel segreto con cui i sacerdoti proteggevano le loro conoscenze.

La simbologia egizia ha consentito di trasmettere ai posteri una testimonianza di quelle concezioni misteriche, la cui visione germinale, troviamo anche nell'ambito delle concezioni massoniche moderne.

Dall'Egitto la nostra attenzione si sposta alla Storia del popolo ebraico e con i segreti e l'esoterismo della Cabala.

Il punto di contatto di questo incontro antropologicamente è rappresentato dall'enigmatica figura del faraone Akhenaton e la sua instaurazione di una religione monoteistica in pieno conflitto con i riti e i misteri della religione egiziana.

In questo Faraone alcuni intravedono la figura di Mosè, il quale impadronitosi del potere, avrebbe consegnato al popolo ebraico le conoscenze segrete dell'Egitto, riuscendo a influenzare l'Arte Sacra che verrà diffusa con i Benedettini e poi i Cistercensi.

Nella tradizione ebraica troviamo una delle versioni più importanti sulla nascita della Massoneria, intorno alla quale ruota tutto il cerimoniale del Maestro massone, ed è quella che si riferisce alla costruzione del Tempio di Salomone.

Il Tempio di Salomone è un edificio sacro, assunto a simbolo per realtà religiose diverse nel corso della Storia.

Salomone decise la costruzione del Tempio perché questo fosse la casa di Javè , il Dio degli Ebrei, e il simbolo dell'unità e del radicamento del popolo ebraico.

L'imponenza e la complessità dell'edificio che Salomone voleva erigere, implicavano la necessità di utilizzare le capacità di un valente architetto dell'epoca, Hiram. Costui mise a disposizione la propria arte: fu ucciso perché volevano apprendere queste conoscenze e il suo corpo fu trovato sepolto sotto un cespuglio di acacia. La pianta che la Massoneria ha assunto tra i suoi simboli distintivi.

Il Tempio in cui i massoni si riuniscono è una rappresentazione del Tempio di Salomone, anche se arricchito di simboli .

Il Tempio di Salomone era lungo 27 metri, largo 9 e alto 9, **ma questo è un tecnicismo** ed era diviso in due parti, una lunga 18 metri e l'altra 9 metri. Quest'ultima che era un cubo perfetto, era il Santo dei Santi, la parte del Tempio vietata a tutti tranne ai sacerdoti leviti e conteneva l'Arca della Alleanza.

In essa erano conservate le tavole della legge.

Il Tempio era rivestito di legno di cedro, il pavimento a scacchi bianchi e neri, come quelli massonici, e al centro vi era un enorme bacile.

Il Tempio aveva un unico ingresso posto sulla parete lunga rivolta ad Oriente, e ai suoi lati stavano due colonne, come nelle logge massoniche, denominate Jachin e Boaz. La prima prende il nome dal sommo sacerdote che procedette alla consacrazione del Tempio di Salomone e simboleggia la stabilità.

La seconda dal nome del bisnonno di Salomone. Rappresenta la forza.

Sulle rovine di questo Tempio i Templari credettero di avere posto la loro dimora, e rappresentava per Essi un percorso di elevazione spirituale che doveva condurli dalla Gerusalemme terrena a quella celeste, nell'ambito di una concezione ascetica di stampo monastico.

Il pensiero greco, invece, straordinario contenitore base di tutta la filosofia e cultura occidentale, trae le sue origini da quello egiziano. È noto che i pensatori greci, tra cui Pitagora, andavano ad affinare le loro conoscenze e la loro cultura in Egitto.

Proprio nella filosofia greca, la Massoneria razionalizza gran parte delle sue concezioni, mentre i Templari, dal punto di vista filosofico, attinsero dalla cultura greca tramite l'opera degli studiosi arabi.

E l'Europa medievale ebbe accesso a questo bagaglio di saggezza.

Il pensiero di Pitagora, trasmesso dai suoi discepoli, costituisce una raffinata e affascinante lettura esoterica dell'Universo.

La scuola pitagorica aveva una severa disciplina iniziatica che univa l'armonia del corpo a uno stile di vita e di comportamento capace di predisporre all'intima osservazione di se stessi.

Pitagora riteneva che coloro i quali aspiravano alla vita pubblica e alla gestione del potere avessero prima conosciuto la maturazione e i benefici effetti di una vita iniziatica.

Il potere quindi non era accessibile a tutti ma riservato a una ristretta cerchia di uomini colti e iniziati ai sacri misteri.

L'iniziazione non è il sapere in sé ma un modo di essere che predispone alla conoscenza.

Gli iniziati pitagorici, infatti, dovevano prendere coscienza dell'ampio respiro dell'anima e della natura per poi gestire con consapevolezza le cose del mondo: l'intuizione pitagorica di un'armonia della musica con l'Universo che interpreta l'esistenza in chiave numerica.

La possente dottrina esoterica di questo pensatore costituisce uno dei principali riferimenti filosofici della Massoneria e la stessa ritualità presenta una serie di caratteristiche che si rinvergono nei Templari e nella Massoneria: la disciplina del silenzio, il colore bianco delle vesti, le iniziazioni, il rituale d'ingresso nel Tempio fatto dal lato destro e il rito processuale compiuto al suo interno.

La concezione della preparazione dell'Uomo al sapere scientifico, connesso strettamente a quello spirituale, filosofico ed esoterico, fanno dell'insegnamento pitagorico il punto di partenza per interpretare correttamente l'evoluzione della cultura occidentale.

Il pensiero Templare legava in modo indissolubile a una lettura filosofica e teologica, il progresso della scienza. Da questo scaturiva una visione del mondo regolata dai dettami evangelici, così come l'Islam la disciplinava con i dettami coranici.

Queste idee sono riproposte nell'arte medievale, soprattutto nelle imponenti e misteriose cattedrali gotiche, circostanza che porta al mondo monastico e quindi si verifica che l'afflato divino domina su ogni concezione edificatoria, guidando l'opera dei maestri costruttori.

A Pitagora infine si fa ascendere la prima formulazione occidentale del Numero d'oro, magica proporzione che domina la natura e il corpo umano, e sul quale si basano le più belle ed enigmatiche costruzioni della nostra civiltà, dalle Piramidi alle Cattedrali gotiche, da Castel di Monte alla Cappella di Rosslyn.

Con il Cristianesimo, la Massoneria diventa una sintesi in cui confluiscono elementi egizi, greci, ebraici, cristiani e islamici, fusi in una concezione esoterica che ne rappresenta il denominatore comune e costituisce il fattore caratterizzante dell'attività speculativa della Massoneria.

Anche i Templari si trovarono a sintetizzare il pensiero filosofico, scientifico e religioso, ma si scontrarono con la Chiesa medievale, che assunse un atteggiamento ostile, nel tentativo di evitare, facili deviazioni e pericolose eresie.

La visione esoterica dell'esistenza è stata abbandonata dalla Chiesa non nel momento della formale abolizione dell'Ordine, con Clemente V, ma con Giovanni XXII, suo successore, che demolì completamente questa Istituzione, ravvisando negli aspetti esoterici del pensiero templare, il germe pericoloso dell'eresia. Si arrivò a scagliare la 'damnatio memoriae', ed è quanto dire.

Dall'analisi delle culture sopraccitate, si evince una continuità ideologica e una visione comune del mondo tra le due istituzioni, fatte le debite differenze tra epoche distanti e contesti diversi.

La ritualità dei gradi e dei riti massonici ripercorre in chiave simbolica miti e filosofie antiche, riscoprendo l'antica conoscenza e ricomponendo così il pensiero e la civiltà dell'Uomo.

Nell'Ordine convivevano i Cavalieri dediti alla guerra e i Cavalieri dediti alla determinazione delle strategie sociali e politiche e al potenziamento della cultura, delle conoscenze scientifiche e religiose: si interessavano della sapienzialità dell'Ordine. (vedi autore G. Malvani)

Questo vertice elitario rappresentava il vero centro di potere dell'Ordine Templare, a cui è stato dato tutta una serie di appellativi, 'Tempio Nero' o 'Superiori Incogniti'.

La necessità di possedere uomini colti, muniti di forte fede e di un solido bagaglio teologico e culturale, era fortissima, dovendo gestire il dialogo intellettuale con il mondo islamico.

I Templari, nell'ambito della casta sacerdotale, erano un'entità a parte, e custodivano una serie di segreti di appannaggio esclusivo di una ristretta élite all'interno dell'Ordine stesso, la cui esistenza era ai più sconosciuta.

Per la sua diffusione internazionale l'Ordine era venuto a contatto con realtà in parte sconosciute all'Occidente: paesi e popoli diversi per cultura, sapere scientifico, usi e costumi.

Cosa insolita per quei tempi, l'Ordine aveva appreso conoscenze enormi di natura economica, scientifica e spirituale, ampliando a dismisura gli orizzonti conoscitivi.

Molti aspetti di queste conoscenze o le conseguenti elaborazioni, difficilmente sarebbero state accettate, capite, condivise dalla mentalità della Chiesa Medievale, la quale avrebbe attribuito ad essi certamente un ambito eretico.

Infatti soltanto alcune novità nel campo della medicina, dell'agricoltura, e della finanza furono portate alla conoscenza di tutti, ma soltanto perché anche l'Ordine ne poteva trarre beneficio.

I Templari quindi potevano contare su un loro autonomo patrimonio culturale e di pensiero, su un'enorme potenza economica e su un prestigio sconfinato. disponevano di un esercito temuto e una marina che poteva rivaleggiare con le potenze navali.

Se gli scopi finali coincidevano con quelli del Papato, sui modi e le strategie esistevano enormi differenze.

I Templari vivevano in Palestina, in Spagna e in Portogallo a stretto contatto con la realtà islamica, totalmente diversa da quella dei loro paesi d'origine, ma tuttavia ugualmente dominata dal pensiero di Dio, e ricca di cultura, modi affabili, una figura quasi speculare del Cavaliere.

Forse i Templari cominciarono a chiedersi, dove fosse la materia del contendere, quale fosse il modo di conciliare due realtà che viste da vicino erano molto simili.

Forse i Templari cominciarono a prevedere un disegno in cui in una sorta di Società Spirituale delle Nazioni i popoli con religioni diverse potevano convivere pacificamente, e quindi di realizzare il sincretismo religioso.

A Gerusalemme quindi i Templari furono costretti a prendere in esame tutte le varie componenti religiose e filosofiche, sforzandosi di comporle in una sintesi che facesse salva la valenza religiosa a cui tutta la loro vita e l'esistenza dell'Ordine stesso erano dedicate.

Il filo di demarcazione tra l'ortodossia religiosa e le nuove strade di ricerca che i Templari andavano esplorando, era molto sottile, e inevitabilmente necessitavano di interpretazioni diverse da quelle universalmente accettati dal mondo cristiano.

La sorte dell'Ordine era comunque segnato, poiché aveva accumulato un enorme potere e sulla scena politica era diventato troppo ingombrante e limitativo per altri poteri legittimi e autoritari.

L'Ordine probabilmente coltivava un sogno sinarchico che solo in parte era condiviso dalle aspirazioni teocratiche della Chiesa, e se da un lato l'Ordine immaginava un'Occidente cristiano riunito sotto l'elgida di un Papa Templare, dall'altro pensava ad una serie di relazioni con il mondo islamico improntate al reciproco rispetto, alla tolleranza, alla convivenza pacifica.

Per favorire il concretizzarsi di questo scenario è seriamente ipotizzabile, anche se difficilmente dimostrabile, che i Templari immaginassero la fine della contrapposizione religiosa con l'Islam, contrapposizione che mostrava sempre più i suoi limiti e le sue contraddizioni.

La ricerca di un sincretismo religioso con l'Islam aveva il suo punto di convergenza nel comune esoterismo: non vi è dubbio che questa fosse la base su cui si sviluppavano i contatti teologici tra Templari e Musulmani.

Questa è l'importante ragione che indusse Giovanni XXII a pronunciarsi con tanta veemenza contro un Ordine ormai cancellato dal panorama ecclesiastico e da quello politico e sociale.

Di cosa doveva vendicarsi la Chiesa nei confronti di un Ordine che Lei stessa aveva sciolto con amarezza e con dolore, ammettendo perfino che non poteva condannarlo?

Cosa toccava la Chiesa così direttamente da spiegare un violento rancore da parte di un Papa che a posteriori e a sentenze già pronunciate ed eseguite, si scagliava contro un'Istituzione ormai di fatto inesistente?

È probabile che dopo la distruzione dell'Ordine, tra i tanti Templari rientrati nel mondo ecclesiastico, qualcuno abbia potuto informare le gerarchie sull'idea di sincretismo religioso, a cui è stata data una valenza eretica.

Il timore che i superstiti potessero diffondere queste idee potrebbe giustificare l'abbandono del percorso esoterico come viatico di ricerca salvifica in ambito cristiano.

Questa eventualità spiegherebbe la violenza di Papa Giovanni XXII a far dimenticare persino il nome dei Templari, consegnandolo all'oblio e non alla Storia.

Certo che accettando la visione dei Templari, la Chiesa correva il rischio di fare diventare di pubblico dominio la sua strategia teocratica, e il tentativo di scardinare il sistema socio politico dell'Europa.

È un dato di fatto che lo scontro di religione in epoca medievale generava la guerra e non la pace, la divisione e non la fratellanza tra gli uomini.

A trovare una soluzione erano impegnati i vertici colti e i teologi dell'Ordine del Tempio: una sintesi teologica di natura esoterica.

Molti Templari rientrarono in seno alla Chiesa, nel Clero o nei vari ordini monastici.

I Fratelli di mestiere esercitarono in proprio il loro mestiere con quello spirito e stile di vita che avevano maturato all'ombra del Tempio.

Si stima che nella sola Europa vi fossero 130.000 unità di persone che si riversarono nella vita 'civile'.

Questo 'esercito' modificò certamente gli equilibri medievali e gettò l'embrione di un modo diverso di concepire i rapporti sociali: furono sparsi i semi delle idee di libertà, fraternità, e dignità umana.

Valori che saranno prepotentemente presenti, nella rivoluzione francese e americana.

Sul patibolo di Luigi XVI si consumò la vendetta di Giacomo di Molay.

L'Ordine Templare è stato sacrificato al corso degli Eventi per dare seguito ad una Storia dell'Europa che fosse più in sintonia con l'intima essenza della sua civiltà: non era una teocrazia sull'esempio dell'Islam che poteva mettere radici nel mondo occidentale, determinando un percorso di civiltà dai presupposti completamente diversi.

Questi Fratelli di mestieri trovarono rifugio all'interno delle varie Confraternite, le quali con la nascita dei liberi Comuni, contesero il prestigio e il potere alla nobiltà di stampo feudale.

I mercanti per primi in Italia diedero origine al Rinascimento, in Scozia, le confraternite dei costruttori privilegeranno l'amore per la scienza e la natura, contrassegnato da un profondo esoterismo.

L'apporto di queste maestranze, motivate sul piano spirituale e culturale, orientò gli interessi delle Logge sempre più verso lo studio e la scienza: presupposti che portarono alla nascita della Royal Society, preceduta dalla nascita del movimento rosacrociano.

Non è casuale il fiorire di interessi rivolti a concepire utopiche visioni sociali, né il nascere di Istituzioni come la Royal Society e la Massoneria.

Alla luce di queste considerazioni diventa più consistente la tesi che vuole i Cavalieri Templari confluiti in una organizzazione, distinta dalla Loggia di Kilwinning, un Ordine cavalleresco istituito da re Bruce, da cui si determina poi la nascita del Rito Scozzese Antico e Accettato.

Ramsay e Von Hund, i principali artefici della diffusione della Massoneria moderna, se pur lontani dagli accadimenti scozzesi, erano a conoscenza, per trasmissione orale, delle vicende scozzesi dei Cavalieri Templari.

In Francia i Templari confluirono nella confraternita dei ' Figli di Salomone.

Essi vennero considerati un ramo laico dell'Ordine, l'equivalente di un Ordine terziario.

Ben presto i suoi esponenti entrarono in clandestinità e divennero itineranti, sia perché negli anni aiutarono parecchi Templari fuggitivi e sia perché era cambiata un'era e quindi questi maestri costruttori dovevano cercare in altri paesi, i committenti in grado di capire e apprezzare gli aspetti simbolici, esoterici e spirituali oltre a quelli tecnici ed estetici del loro lavoro.

Il legame che unisce l'Istituzione Templare a quella Massonica è quello iniziatico – esoterico, e la similitudine tra le due Istituzioni non si esaurisce qui.

L'Ordine del Tempio ha tramandato di sé un'immagine che ben si adatta a essere il punto di riferimento ideologico di quanti aspirano alla ricerca del divino in totale indipendenza di pensiero e svincolati dai messaggi della gerarchia ecclesiastica.

Inoltre guidato dalla sua Regola, dagli insegnamenti di San Bernardo, dall'illuminata mano dei suoi vertici, in parte o tutti occulti, mirava a costruire un modello di società talmente avanzato che ancora oggi siamo lontani dal realizzare.

I due cardini su cui ruotava l'azione pratica dei Templari, erano i principi fondamentali della cavalleria cristiana e la visione Cistercense della società, così come li esprimeva la Carta Caritatis.

I principi di democrazia in essa contenuti, anticipano in modo palese l'espressione politica attualmente dominante nel mondo occidentale moderno.

A un concetto ereditario del potere si sostituì il potere elettivo, al privilegio di nascita si antepose quello di merito, a una rendita parassitaria si sostituì il frutto di un lavoro organizzato.

Sia pure con difficoltà la Massoneria moderna persegue questo stesso sogno antico, ricercando nel messaggio dei simboli la parola perduta in grado di risvegliare in ogni uomo quella consapevolezza capace di elevarlo dalla sua condizione materiale e consentirgli di alzare al cielo le colonne del suo tempio individuale e collettivo.

Queste aspirazioni sorsero a simbolo e fine della rivoluzione francese e americana, non a caso sostenute da uomini che venivano dai ranghi della Massoneria, non a caso privilegiando la Ragione piuttosto che la Fede, in aperta antitesi con una Chiesa che non diffondeva più quel messaggio esoterico che in un'altra epoca aveva affidato ai Cavalieri del Tempio.

Non furono solo le idee ma anche la loro pratica attuazione a determinare i cambiamenti sostanziali della società.

Analizziamo il concetto di Libertà.

La Massoneria ritiene che la Libertà sia una fondamentale espressione dell'essere umano e della sua dignità.

In Italia ha fornito il supporto ideologico alla Carboneria, la quale ha operato perseguitata e clandestina, per conseguire l'Unità di Italia.

A ciascuno secondo il merito è l'affermazione di un principio di equità fondamentale per le buone relazioni fra i singoli.

L'espressione di Uguaglianza è rispettata in Massoneria, dove i massoni sono tutti uguali e di pari dignità, nella loro individuale ricerca esoterica, elevati in modo diverso ai vari gradini del percorso iniziatico.

La Fratellanza è un concetto tutto cristiano: ma rappresenta anche la base dell'Istituzione massonica, i cui componenti non a caso si chiamano Fratelli.

La Tolleranza, parola mutuata in toto dai Templari, e facente parte del bagaglio massonico, è il presupposto indispensabile della comprensione e della pacifica convivenza degli uomini e dei popoli.

La Massoneria va analizzata nei suoi due aspetti fondamentali : le corporazioni dei costruttori medievali e la sua espressione più recente che chiameremo Massoneria moderna o speculativa.

La Massoneria erede della tradizione ha sviluppato nei secoli forme sempre più articolate e raffinate di cultura all'interno delle confraternite di mestiere.

Dalle varie espressioni di queste confraternite, si giunse a una formulazione culturale sempre più vincolata a interessi di natura scientifica ed esoterica che sfociarono poi nella Massoneria moderna.

L'alto livello di cultura scientifica filosofica e teologica dei maestri costruttori, ne faceva una categoria del tutto particolare nell'ambito di un medioevo dominato dall'ignoranza e dalla superstizione.

Questi maestri costruttori costituivano una classe privilegiata di uomini colti ai quali solo la mancanza di una nascita nobile impediva di essere considerati Cavalieri, pur essendolo della scienza e della cultura.

Questa propensione stimolò la nascita di una serie di Istituzioni di vario tipo in campo culturale scientifico speculativo naturalistico e solidaristico.

Un'ulteriore diramazione di questi interessi fu rivolta alla sfera del pensiero teologico, della spiritualità sfociando in una caotica pletora di movimenti tra i quali spiccano i Rosacroce, gli Illuminati e la Massoneria moderna che in qualche modo li ha assorbiti e li riassume.

L'ambiziosa idea della Massoneria speculativa fu ed è quella di realizzare un'utopia, di costruire un tempio materiale, una realtà sociale nella quale sia possibile scorgere il volto della Divinità.

Un mondo dove agli uomini sia possibile avvicinarsi al Grande Architetto dell'Universo tramite la comprensione della natura, la gnosi, la scienza seguendo un percorso consapevole.

I Templari non hanno tramandato idee massoniche, ma semplicemente consegnato al mondo delle confraternite l'ereditarietà di un sapere antico e il progetto di un profondo rinnovamento sociale, con il patrimonio scientifico esoterico e spirituale necessario a interpretare questi messaggi e realizzare la missione da compiere.

Questo sapere dell'Ordine, era tuttavia diverso da tutti gli altri, quasi che provenga da un misterioso segreto, e gli si riconosce una capacità inaudita per il tempo in cui si è manifestato. Probabilmente esiste una Gnosi che da secoli sorregge il cammino dell'Umanità?

I Massoni hanno raccolto questo messaggio dalle corporazioni medievali e come moderni Templari, hanno perseguito il miglioramento individuale in un percorso iniziatico e sociale, con il silente apporto del loro operato.

La Massoneria moderna non può che a suo modo e per giunta con le innumerevoli sfumature dei vari Riti ed Obbedienze, rivisitare il passato, cercando di trarne l'insegnamento per il Futuro.

Fr. Cav.
Giovanni Scrima

PIETRAPERZIA 09 MAGGIO 2015

www.osmthpalemo.it